

LM60 – Scienze della Natura

La rilevazione effettuata alla data del 29 giugno 2019 mette in evidenza una buona sostenibilità del CdS, se si tengono in considerazione gli indicatori della Didattica del Gruppo A. E' sempre più alta nel CdS, rispetto alla media degli stessi indicatori registrati in tutti gli altri Atenei, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che acquisiscono almeno 40 CFU al I anno (iC01), così come la percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso (iC02). Questi risultati sono spiegabili anche grazie alle informazioni fornite attraverso gli indicatori iC05, iC08, iC09, che mettono in evidenza che la docenza impiegata nel percorso formativo del CdS è in elevata percentuale strutturata nei ruoli accademici, appartenente a settori scientifico-disciplinari degli insegnamenti del CdS, di cui sono docenti di riferimento e riceve una valutazione positiva negli ambiti della ricerca scientifica. Inoltre gli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo (iC27-iC29) evidenziano una buona soddisfazione rispetto al corpo docente. Seppure tutti gli studenti immatricolati si iscrivono regolarmente al II (iC14), si registra un calo percentuale nel periodo 2014-2017 di studenti che acquisisce 40 CFU al I anno (iC16), anche se, in maniera discordante, l'indicatore iC22 mostra che il numero di studenti che si laurea entro la durata normale del corso nell'ultimo anno di rilevazione (2017) sta risalendo a percentuali importanti.

Si rileva un efficace miglioramento del numero di studenti che hanno acquisito CFU presso sedi universitarie internazionali (iC10), in percentuali maggiori sia dei valori medi rilevati presso tutti gli Atenei Nazionali, grazie al potenziamento/implementazione degli accordi bilaterali, che il CdS ha stipulato a partire dal 2016 e all'accordo di doppio titolo con l'Università della RuDn di Mosca, che ha portato nell'anno 2019 i primi titoli congiunti.

A fronte delle valutazioni positive fin qui descritte, il CdS registra un calo drammatico degli immatricolati puri (indicatore iC00a, iC00b), che avviano la loro carriera nel corso di studi. Il dato si mantiene poco al di sotto a quello medio rilevato presso gli Atenei della stessa area geografica, ma notevolmente inferiore rispetto alla media di altri Atenei non telematici. Così come i risultati occupazionali (indicatori iC06, iC06BIS, iC06TER, iC26, iC26BIS, iC26TER) ad un anno dalla laurea mostrano la difficoltà dei laureati a trovare un'occupazione, in parte scontando i ritardi occupazionali legati al territorio. Solamente dopo il terzo anno dalla laurea i laureati del CdS trovano una occupazione regolarmente contrattualizzata, anche se dalle rilevazioni non è possibile avere certezza se il titolo di laurea magistrale nella LM 60 è pienamente sfruttato oppure no. Inoltre deve essere messo in evidenza che le percentuali riportate dagli indicatori legati all'occupabilità sono fortemente criticabili, poiché si basano su un numero troppo scarso di rilevazioni (sempre il campione è minore di 5 studenti). Il Corso di studi sta valutando di avviare, tenuto conto della relazione del NdV dell'Ateneo una seria riflessione sulle criticità emerse, legate in massima parte alla poca attrattività del CdS, che possa portare alla riprogettazione del progetto formativo, attraverso una revisione del manifesto degli studi. Si organizzeranno quindi nel più breve tempo possibile e comunque entro **dicembre** 2019 il riesame ciclico del CdS sotto la responsabilità del Coordinatore e di una consultazione anche degli stakeholders, che porti ad una sostanziale revisione del manifesto degli studi, anche ipotizzando l'eliminazione dei curricula attualmente presenti. **Le consultazioni saranno organizzate, sotto la responsabilità del Coordinatore del CdS nell'intervallo temporale compreso tra novembre 2019 e febbraio 2020.**

La scheda di monitoraggio annuale per il corso di laurea magistrale " Scienze della Natura" è stato approvato nella seduta del Consiglio Interclasse in Scienze della Natura e dell'Ambiente del 31 ottobre 2019.